

TECNOLOGIA
INNOVAZIONE
SCIENZA

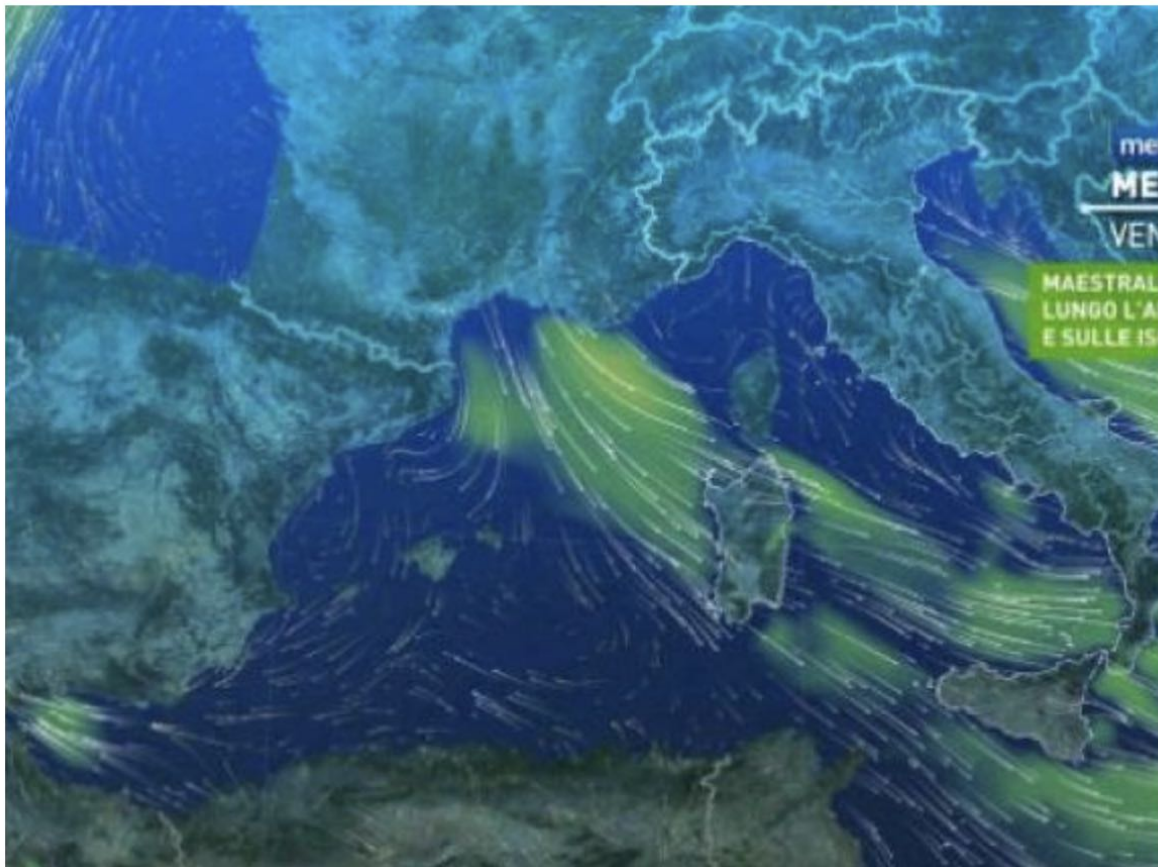
LOGIN:

CORRIERE DELLA SERA

Così le app per il meteo migliorano le previsioni: intelligenza artificiale e nuove sonde (ma mancano gli investimenti della Silicon Valley)

di Velia Alvich

Anche la scienza meteorologica cerca di stare al passo con i tempi. Ma secondo il fondatore di ForecastWatch, a mancare sono gli investimenti dei grandi della Silicon Valley



Da saggezza popolare a scienza esatta. Oggi, nell'epoca della rivoluzione dell'intelligenza artificiale, **la meteorologia deve adattarsi ai tempi che corrono** e diventare un settore che fa della tecnologia la propria forza. Così, anche i siti e le app del settore si sono adattati al cambiamento ([in questo articolo vi avevamo consigliato le app migliori](#))

Fra *machine learning*, servizi ritagliati sulle esigenze degli utenti e notifiche sempre aggiornate con le ultime allerte, le previsioni raccontano il tempo (non solo quello atmosferico) che verrà.

L'esperienza di [ilmeteo.it](#)

Ormai è diventata una certezza: **dove c'è innovazione, c'è intelligenza artificiale**. Ed è così anche per i siti che forniscono previsioni del tempo come [ilmeteo.it](#). Non si tratta, però, di large language models come [ChatGpt](#). Questa volta è il machine learning a fare da padrone. È il caso dell'ultima sperimentazione per la piattaforma di previsioni meteo, che a breve verrà implementata sul sito e sull'app. «Partiamo dai dati dei radar meteorologici e **li uniamo a un sistema basato su intelligenza artificiale**», spiega **Emanuele Colli**, amministratore delegato di [ilmeteo.it](#). La situazione atmosferica del momento e delle ore precedenti vengono **date in pasto a un algoritmo**, che le studia insieme alle previsioni formulate dai modelli fisico-matematici usati dai meteorologi. «L'algoritmo confronta i dati e poi propone un risultato molto più accurato e, soprattutto, **aggiornato ogni 10 minuti**».

L'innovazione non è solo quella visibile a chi consulta le previsioni, ma anche quella nascosta. Durante i periodi di maltempo, infatti, il numero di utenti connessi si moltiplica, mettendo a dura prova il sito. «In quei casi abbiamo dei picchi che portano a generare anche cinque volte più traffico rispetto ai giorni normali. In passato ha creato dei problemi, oggi **abbiamo risolto portando la piattaforma in cloud**».

Mappe dinamiche e sensori sugli aerei

Anche all'estero l'innovazione passa attraverso il meteo. È il caso di **Met Office**, il servizio nazionale britannico per le previsioni fondato nel 1854. Oggi, quasi 170 anni dopo, si è dotato di **mappe che si aggiornano in tempo** reale per mostrare agli utenti in che direzione vanno i temporali. «Se c'è una forte precipitazione, puoi

vedere le previsioni in tempo reale e capire verso dove sta andando», ha detto alla [Bbc](#) **Sophie Yeomans-Smith**, product manager dell'app targata Met Office.

«Prima mostrava le previsioni solo un giorno in anticipo, ora si spinge fino a cinque giorni». E non solo: è in sperimentazione anche una serie di **previsioni dedicate a spiagge e montagne** per mostrare come saranno le onde o quale tempo si troverà una volta arrivati in cima.

Ma il cambiamento si fa anche con i mezzi per raccogliere i dati atmosferici. E per questo il Met Office ha firmato un accordo con Loganair, compagnia aerea scozzese, per **l'installazione di sensori sopra alcuni velivoli**. Così, l'agenzia del meteo britannica può monitorare le condizioni atmosferiche direttamente in atmosfera.

Gli investimenti che mancano

Sempre più attenzione viene dedicata agli eventi meteorologici estremi e alle loro conseguenze sulla vita di tutti i giorni. Secondo **Eric Floehr**, che ha fondato ForecastWatch, una priorità degli esperti è diventata la **comunicazione tempestiva** di cambiamenti repentini del meteo.

Tuttavia, «è più difficile per i meteorologi identificare gli eventi estremi perché sono più rari, nonostante ci sia sempre più attenzione su come possano essere previsti casi simili».

E secondo Floehr, il problema sta soprattutto nei **finanziamenti alle startup**, che dovrebbero arrivare dalle aziende che investono nella tecnologia ma che **si trovano in una delle aree meno colpite da questi cambiamenti**. «È interessante notare che proprio la Silicon Valley non abbia un clima mutevole. Significa che i suoi finanziatori non pensano a investire in queste startup».

5 dicembre 2023 2023 (modifica il 6 dicembre 2023 2023 | 08:30)

© RIPRODUZIONE RISERVATA